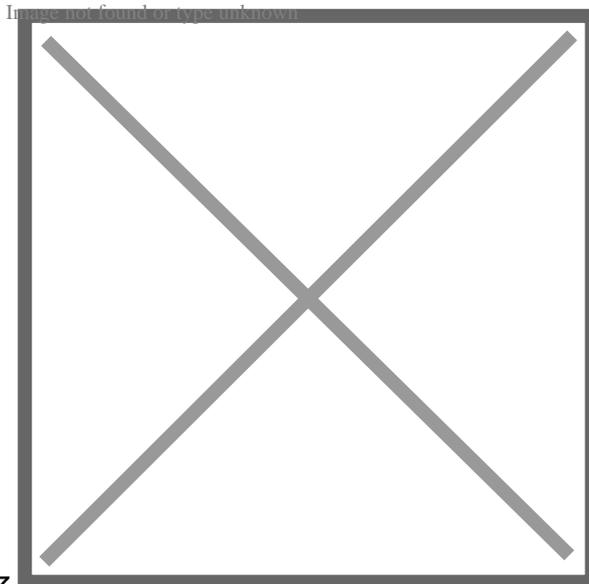


KASABIAN CAPITOLO SESTO

Descrizione



KASABIAN – FOR CRYING OUT LOUD – SONY – 2017

Produzione: Sergio Pizzorno

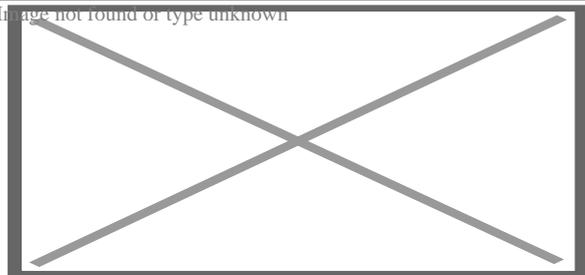
Formazione: Tom Meighan – voce; Sergio Pizzorno – chitarra, basso, cori, piano e sintetizzatori; Chris Edwards – basso e cori; Ian Matthews – batteria

Titoli: 1 – Ill ray (the king); 2 – You're in love with a psycho; 3 – Twentyfourseven; 4 – Good fight; 5 – Wasted; 6 – Comeback kid; 7 – The party never ends; 8 – Are you looking for action?; 9 – All through the night; 10 – Sixteen blocks; 11 – Bless this acid house; 12 – Put your life on it

Sesto lavoro dei Kasabian e, lo dico subito, sembra che il fuoco di qualche anno fa si vada ammosciando, nonostante un uso più massiccio della chitarra di Sergio Pizzorno.

Rispetto alle sonorità abbastanza nuove, almeno nel modo di assemblarle, dei loro momenti migliori, questo *For crying out loud*, accompagnato da una copertina brutta quasi a voler farlo apposta, indica un certo stallo nelle idee e un riciclo, per quanto intelligente, di colpi già messi a segno in passato.

Image not found or type unknown



Basta già il singolo *You're in love with a psycho* a capire

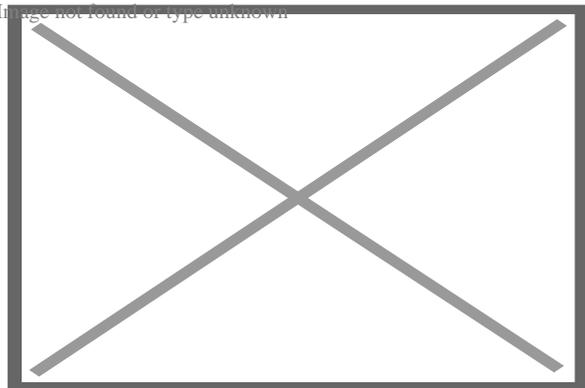
l'antifona: un effetto filastrocca che non ti aspetteresti mai dai Kasabian, un occholino strizzato agli stadi, agli spot televisivi, alla radio o fate voi a che cosa, che inevitabilmente mortifica gli amanti del rock autentico in tutte le sue ramificazioni.

La situazione si ripete in altri episodi, ad esempio *Good fight*, troppo dolciotta nel suo ritornello che pretende di appiccicarsi in testa e vi riesce fino ad un certo punto.

L'accostamento ai Kula Shaker degli anni '90 gradualmente si sbiadisce, ne resta qualche traccia in *Wasted*, ma anche l'opener *Ill ray (the king)* mi ha generato nella mente un *deja-vu* ChumbaWamba, per un attimo ho pensato di aver sbagliato disco.

Sprazzi di antichi splendori sono ravvisabili, comunque, non buttiamo via tutto: la cupezza di *The party never ends*, la rumorosità di *Twentyfourseven* o le atmosfere pseudo-mistiche di *Are you looking for action?* con la sua misteriosa felicità, le sue voci lontane e il suo incedere ossessivo.

Image not found or type unknown



Però sembra pochino per i livelli cui ci hanno abituato nella decade precedente i Kasabian: l'impressione è che tolti i capricci più artistici ed esaurite le idee migliori, ora l'obiettivo siano i numeri, quelli delle classifiche, delle vendite, degli stadi. Un album per un buon 60% costruito in modo troppo "coccolone", in alcuni passaggi manca solo di ascoltare *Ale-oh-oh* e il pasticcio sarebbe completato.

Onore al curriculum dei Kasabian, ma per questa volta, non dico bocciati, ma sicuramente attesi a qualcosa di più incisivo alla prossima uscita.

Alessandro Tozzi

Categoria

1. Archivio
2. MUSICA
3. RECENSIONI

Tag

1. chris edwards
2. for crying out loud
3. ian matthews
4. kasabian
5. sergio pizzorno
6. tom meighan

Data

15/05/2024

Data di creazione

01/11/2017

Autore

alessandrotozzi